

## SCHEDE LIBRI RICEVUTI

*Carte di viaggi e viaggi di carta. L'Africa, Gerusalemme e l'aldilà* (Studi, 30), a cura di Giusi BALDISSONE - Marco PICCAT, Novara, Interlinea srl edizioni, 2002, 144 pp. ISBN 88-8212-328-6.

Il volume raccoglie gli atti dell'omonimo convegno organizzato a Vercelli il 18 novembre 2000, dall'Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro». Dopo una breve presentazione a cura di Anna Benvenuti (p. 7), seguono articoli di vario genere. Nello specifico: *Anemia mediterranea e santi sauroctoni* (M. Sensi, p. 11); *Le «Gesta Alexandri» e il re di Francia: nuova ipotesi di lettura per il mappamondo di Vercelli* (M. Piccat, p. 41); *La Nuova Gerusalemme dei Sacri Monti* (F. Mattioli Carcano, p. 57); *Il «Libro delle ascensioni» di Torquato Tasso* (C. Sensi, p. 73); *Viaggiare nel Corano* (V. Cottini, p. 97); *Retorica del paesaggio dantesco* (G. Baldissonne, p. 109); *Il Gran San Bernardo e la via Francigena: pellegrini e mercanti in Valle d'Aosta nel Medioevo* (J. Rivolin, p. 121); *Cartografia e potere in frammenti letterari del nostro tempo* (F. Romana Paci, 127); *Reliquiari e santuari: dai pellegrinaggi di Terra Santa al Duomo di Vercelli* (A. Cerruti Garlanda, p. 141).

Una raccolta di studi di questo genere approfondisce segmenti di ricerca riconducibili al culto dei santi e delle reliquie che prendono forma già nei primi secoli dell'era cristiana. Il primo documento ad attestare questa forma di devozione è il *Martyrium Polycarpi*, uno scritto della seconda metà del II sec. (PG V coll. 857-872). La tradizione della nascita di Gesù in una grotta, e del successivo pellegrinaggio, è confermata da Origene († 254) che riferisce «... si mostra a Betlemme la grotta in cui nacque e la mangiatoia nella grotta» [*Contro Celso* I.51]. Ci sono poi una serie di fonti estremamente interessanti

che descrivono i percorsi dei pellegrini *ad loca sancta* e la cultura propria dell'epoca. È questo il caso del resoconto della spagnola-galiziana Egeria (IV-V sec.) che, nel suo viaggio nei luoghi santi avvenuto tra la Pasqua 381 e la Pasqua 384, visita la tomba di Tommaso «... Volli, a Dio piacendo, pure recarmi là per pregare sulla tomba di San Tommaso apostolo, dove il suo corpo integro è stato deposto, ossia ad Edessa...» [*Itin.* 17.1]. La testimonianza di questa pellegrina di nobile lignaggio, parrebbe in contrasto con alcune fonti più tarde che vorrebbero la mano vivente di Tommaso, connessa a eventi miracolosi<sup>1</sup>. Un altro documento di rilevante interesse storico, il *De locis Sanctis*, redatto nel 683÷6, sembra attestare, nel VII sec., l'esistenza a Gerusalemme di una comunità giudeo-cristiana. Adamnan, abate di Iona († 704)<sup>2</sup> - che descrive l'Itinerario di Arculfo, vescovo delle Gallie, in Terra Santa [A.D. 679÷82] - riferisce di un contrasto tra un gruppo di *Iudæis Christianis* - detti anche *credentes Iudæi* - e alcuni *incredulos Iudæis* per il possesso di un *sudarium*<sup>3</sup> trafugato da un *idoneus credulus Iudæis* dal sepolcro, appena dopo la resurrezione di Gesù. La questione sarebbe stata sottoposta all'attenzione del califfo omayyade Mu'āwiya ibn Abī Sufyān (661÷680). Se il ricordo corrisponde al vero, l'avvenimento proverebbe contatti diretti tra il credo islamico (*dīn Islām*) e un gruppo giudeo-cristiano, non meglio definito.

<sup>1</sup> «La chiesa di S. Tommaso il discepolo e la sua santa mano, con la quale egli toccò il fianco del Signore, e che è ancora vivente, testimonia la risurrezione del Cristo vivente sulla morte e la sua ascensione in cielo. Questa mano è parte del corpo di S. Tommaso, che è in una chiesa in una delle isole indiane nel mare salato, che è stato descritto dai viaggiatori tra le cose celebrate dagli uomini fino ai nostri giorni»: Abū Šāliḥ, *The Churches and Monasteries of Egypt and some Neighbouring Countries, attributed to Abū Šāliḥ, the Armenian (Anecdota Oxoniensia, Semitic Series, VII)*, Oxford, Clarendon Pr., 1969, p. 292 (fol. 107a ms arabo). Moufazzal ibn Abil-Fazayl (XIV sec.), forse un copto cristiano, riferisce di una reliquia simile: «Da lì [Sarandīb, ovvero Ceylon], i pellegrini si recano in visita al convento di Mar Tūmā, che possiede la mano, eternamente vivente, di uno dei discepoli di nostro Signore, il Messia; nel convento c'è una nicchia circolare nella quale si trova la mano, e questa trasuda olio» [*Storia dei Sultani Mamelucchi, fol. 166<sup>v</sup> = Patrologia Orientalis XX.1* (1985), p. 192 s. (arabo a fronte)].

<sup>2</sup> Adamnan, *De Locis Sanctis (Scriptores Latini Hiberniæ, 3)*, ed. D. Meehan, Dublin, The Dublin Institute for Advanced Studies, 1958, p. 52 s.

<sup>3</sup> Una reliquia simile è conosciuta dall'Anonimo Piacentino (VII sec.) che ricorda «il *sudarium* che fu sulla fronte del Signore», probabilmente, la benda che teneva ferma la mascella, conservata segretamente, nella grotta di un monastero, nei pressi del Giordano: *In illa ripa Iordanis est spelunca, in qua sunt cellulæ cum septem uirgines, quæ ibi infantulæ mittuntur; et dum aliqua ex ipsis mortua fuerit, in ipsa cellula sepelitur et alia cellula inciditur et mittitur illic alia infantula, ut numerus stet, et habent foris, qui eis permanent. In quo loco cum timore magno ingressi sumus ad orationem, faciem quidem nullius uidentes. In ipso loco dicitur esse sudarium, qui fuit fronte Domini...* [*Itin.* 12].

Per questo tipo di viaggi potevano essere utili mappe o mappamondi, che in alcuni casi appaiono molto semplificati. È questo il caso del mappamondo in uso al tempo dei Templari (1119-1312) e conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana [*Vat. Lat. 7318*, f. 3<sup>v</sup>.], un mappamondo definito a T, nella parte superiore l'*Oriens*, ovvero India, Asia, con Gerusalemme al centro; nella parte inferiore l'*Occidens*, delimitato dal mare Mediterraneo, da un lato l'Europa con Roma, la *Hispania* con i Pirenei; dall'altro l'Africa con l'*Ethiopia*. Un altro documento interessante è il mappamondo di Vercelli, un particolare del quale è riprodotto sulla copertina del nostro volume, anch'esso a forma di T, di autore sconosciuto (XIII-XIV sec.), e particolarmente ricco di toponimi. Questa pergamena è stata portata all'attenzione degli studiosi solo nel 1908, dopo i lavori di riordino dell'Archivio Capitolare del Duomo di Vercelli.

Da ultimo, è il caso di sottolineare come il tema del pellegrinaggio (europeo ed extra-europeo), nelle sue varie manifestazioni, rappresenti un filone molto fiorente nell'ambito della ricerca scientifica, come dimostrano alcune recenti pubblicazioni<sup>4</sup>.

Rosa Conte

\*\*\*\*\*

*Le capitali nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale: Centri politici e laboratori culturali*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Napoli, 3-4-5 marzo 2005, a cura di Michaela BÖHMIG - Antonella D'AMELIA, Università degli Studi di Napoli: L'Orientale, Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale, Napoli, M. D'Auria Editore, 2007, [*Hungarica et Slavica*, 4], collana diretta da Amedeo Di Francesco - Boris Uspenskij - Aleksander Wilkoń, 508 pp. ISBN 88-7092-273-1.

Il volume ospita gli atti del Convegno Internazionale di Studi tenutosi a Napoli il 3-4-5 marzo 2005 e organizzato dal Dipartimento di Studi dell'Europa

---

<sup>4</sup> Cfr. *Culti, santuari, pellegrinaggi in Sardegna e nella penisola iberica tra Medioevo ed età contemporanea*, a cura di M.G. Meloni - O. Schena, (C.N.R., Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, Cagliari-Genova-Torino), Genova, Brigati, 2006, o il volume monografico della *Rivista di Storia e Letteratura Religiosa* XLII/3 (2006), dal titolo: *Pellegrinaggi, santuari, miracoli nel mondo cristiano tra storia e letteratura*: Atti del Convegno Internazionale di Studi in occasione dei 40 anni di fondazione della «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa» (1965-2004), Torino - Mondovì, Santuario di Vicoforte 22-24 settembre 2005.